

Comunicato stampa di Rossana Dettori, Segretaria Generale Fp-Cgil Nazionale

Lavoro pubblico: Patroni Griffi convoca i tavoli ma gestisce la spending review da solo  
in una circolare il timing su piante organiche ed esuberanti

Roma, 26 settembre 2012

“Concordiamo su un punto con il Ministro Patroni Griffi: siamo di fronte a un'operazione complessa. Per il resto l'incontro di ieri a Palazzo Vidoni non aggiunge nulla a quello che sapevamo. La sola novità è che con una circolare il Ministero della Funzione Pubblica ha già iniziato a dettare il timing dell'applicazione della spending review, rendendo il tavolo ininfluente e riducendo ulteriormente il ruolo dei sindacati”, con queste parole Rossana Dettori commenta la pubblicazione, avvenuta il 24 settembre da parte del Ministero della Funzione Pubblica, della circolare n°10 contenente “Linee di indirizzo e criteri applicativi” in merito alla “*Spending review* - Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni”.

“La discussione è fittizia – continua la Segretaria Generale - e non tiene fede all'intesa raggiunta a maggio tra sindacati e Ministero della Funzione Pubblica. Non siamo di fronte a una trattativa, visto che l'atto più importante in discussione, il tavolo per gestire gli esuberanti e i percorsi di mobilità, è stato preceduto da una circolare che indica alle amministrazioni i tempi e i modi con cui procedere unilateralmente, con la sola previsione di un esame con le organizzazioni sindacali una volta stabilita l'entità del personale in eccesso. Le scelte sono già state prese e si è registrata una forte chiusura ad ogni possibile correttivo. La promessa di un tavolo sui precari, poi, ci appare molto debole in assenza di impegni concreti”.

“La scelta dello Sciopero Generale del 28 settembre assume oggi maggiore forza. È necessario – conclude la sindacalista - portare all'attenzione del Paese tutti i guasti che la spending review causerà ai lavoratori e ai cittadini in termini occupazionali e di perdita di servizi, pretendere dal Governo un passo indietro per evitare un ulteriore impoverimento degli italiani e lo smantellamento del sistema pubblico”.